

NonSoloBiografie: Focilide

Focilide nacque a Mileto, dove visse ed operò nel VI secolo a.C..

Di questo poeta elegiaco rimangono solo alcuni frammenti delle "Gnomai" (Sentenze) che nel tempo divennero proverbiali. In componimenti metrici di distici elegiaci o di esametri, che raramente superano i tre versi e preceduti dalla formula "anche questo è di Focilide", il poeta espresse le sue concezioni morali sulla donna, sulla nobiltà, sulla giustizia e sulla virtù.

Dal poco che ci resta, si rileva in Focilide un temperamento caustico e moralistico che lo avvicina, almeno in parte, a Esiodo e a Teognide.

Focilide fu assai stimato nell'antichità ed ebbe molti imitatori. Sotto il suo nome, tra l'altro, ci è pervenuto un poemetto gnomico, sicuramente spurio, attribuibile all'età romana.

Il lessico Suda fa risalire il periodo della sua maturità artistica agli anni della cinquantottesima Olimpiade (544-541 a.C.), considerandolo contemporaneo di Teognide: questa informazione non è sicura poiché era comune nell'antichità la tendenza a raggruppare cronologicamente autori affini per contenuti e caratteristiche. I dati autobiografici presenti nell'opera di Focilide sono piuttosto esigui, ma rendono possibile una datazione un po' più alta, forse nella prima metà del VI secolo a.C.: egli parla infatti della distruzione di Ninive, avvenuta nel 612 a.C. per mano del re dei Medi, Ciassare. Il tono moralistico lo avvicina ad Esiodo, mentre le somiglianze con l'opera di Teognide riguardano i contenuti e probabilmente il pubblico a cui il poeta si rivolgeva, quello del simposio.